



**COMUNE DI PIGNONE
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

Copia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.76

**ADEMPIMENTI PRODROMICI ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO
TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA 2018-2020 - MAPPATURA PROCESSI. PRESA
D'ATTO.**

L'anno duemiladiciassette addì ventotto del mese di dicembre, in Pignone e nel Palazzo del Comune si è riunita la Giunta Comunale.

Partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, il SEGRETARIO COMUNALE: Dott.ssa LAURA CASTAGNA, che cura la redazione del presente verbale.

Presidente: VICE SINDACO RINALDO PELLISTRI

Alle ore 12:30 il Presidente riconosciuta la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

Al momento della votazione sull'argomento in oggetto viene accertata come dal seguente prospetto la presenza in aula dei componenti la Giunta Comunale:

BERTOLOTTO MARA	SINDACO	Assente
PELLISTRI RINALDO	VICE SINDACO	Presente
CARIOLA ALESSANDRO	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 2 Assenti n. 1.

ADEMPIMENTI PRODROMICI ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020 - MAPPATURA PROCESSI. PRESA D'ATTO.

PREMESSO CHE:

- con il D.Lgs. 25 maggio 2016, n.97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190, e del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*», è stato ridefinito l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza e sono state stabilite misure organizzative semplificate per la pubblicazione di alcune informazioni, riducendo gli obblighi di pubblicazione ed individuando in modo chiaro competenze ed adempimenti in capo ai diversi soggetti che, a vario titolo, operano nella pubblica amministrazione;
- con deliberazione del 3 agosto 2016, n.831, l'A.N.A.C. ha adottato il nuovo P.N.A. 2016, il quale recepisce le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia;
- ai sensi dell'art.1, comma 2-bis, terzo periodo, della Legge 6 novembre 2012, n.190, il menzionato P.N.A. costituisce atto generale di indirizzo per tutte le amministrazioni, del quale le stesse dovranno tener conto nella fase di formazione dei P.T.P.C., a decorrere dal triennio 2017-2019;

DATO ATTO che il Comune di PIGNONE, in conformità alla disciplina richiamata, ha predisposto e con deliberazione n. 11 del 30 gennaio 2017 ha approvato l'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;

EVIDENZIATO che l'ANAC, con determinazione n. 12 del 28.10.2015 (aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione) ha previsto:

- l'obbligo di inserire nel piano anticorruzione 2017-2019 la mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e rappresentazione di tutte le attività dell'ente ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi;
- la possibilità, per gli enti in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, dandone adeguata motivazione, di rinviare al 2017 la mappatura dei processi;

DATO ATTO:

- che come evidenziato anche nella Relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione, le ridotte capacità organizzative dell'ente, dovute in particolare al

sottodimensionamento del personale in servizio rispetto alle attività, funzioni e servizi da svolgere, nonché l'avvicinarsi di diversi Segretari comunali, hanno imposto di rinviare al 2017 la predisposizione di una mappatura dettagliata dei processi;

- che comunque, coerentemente con la suddetta deliberazione ANAC, il Comune di PIGNONE aveva individuato nel PTPC 2017-2019 i processi più rilevanti svolti e le relative aree di rischio, "generalisti" o "specifiche", cui sono riconducibili;

RICHIAMATI

- la deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017, avente ad oggetto l'approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

- l'art.1, comma 8, primo periodo, della già citata legge 6 novembre 2012, n.190, il quale demanda all'organo di indirizzo la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, costituenti contenuto necessario ed indefettibile del P.T.P.C. e dei documenti di programmazione strategico-gestionale;

RESO ATTO che:

- come si desume dal Piano Nazionale Anticorruzione la mappatura dei processi è "un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi" e "assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi";

- l'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel Piano Triennale Trasparenza e Anticorruzione;

- l'ANAC ha posticipato al 31.01.2018 il termine ultimo, originariamente previsto per il 31.12.2017, per l'approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020;

-mentre in una prima fase, il PNA richiedeva la selezione dei "processi a rischio", nella fase attuale si richiede di procedere alla elencazione di tutti i processi, avendo cura, per ciascuno di essi, di individuare le concrete "prospettive di rischio";

- l'Anac ritiene che l'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi sia un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e suggerisce, per l'analisi del rischio, di individuare le cause degli eventi rischiosi, cioè le circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento; tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro;

CONSIDERATO che

- gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale;

- le cause possono essere individuate come segue:

- .a) mancanza di controlli;
- .b) mancanza di trasparenza;
- .c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- .d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- .e) scarsa responsabilizzazione interna;
- .f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- .g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- .h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

- le misure di prevenzione individuabili in relazione agli ambiti di rischio suddetti, possono essere le seguenti:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione dei livelli/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

VISTI

- l'allegato elenco dei macroprocessi individuati all'interno delle aree a rischio e comprendente la classificazione del livello di rischio e delle misure di prevenzione da adottare;
- l'allegata mappatura completa dei singoli processi contenente anche l'indicazione delle unità organizzative coinvolte, della normativa di riferimento e dell'evento rischioso;

DATO ATTO

- che il livello di Il rischio (basso, medio o alto) è stato valutato facendo riferimento al livello di probabilità di verifica dell'evento e all'impatto dell'evento sulla struttura;
- che più precisamente la valutazione della probabilità si è basata sui seguenti criteri:

Criterio 1: discrezionalità
Si rileva se il processo è discrezionale o vincolato, ossia se è del tutto vincolato, parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari), parzialmente vincolato solo dalla legge, parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari), altamente discrezionale
Criterio 2: rilevanza esterna
Si rileva se il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento ossia se ha come destinatario finale un ufficio interno o invece se il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni.
Criterio 3: complessità del processo
Si rileva se il processo è complesso e comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato. Ossia si rileva se il processo coinvolge una sola PA oppure più Amministrazioni.
Criterio 4: valore economico
Si rileva qual è l'impatto economico del processo ossia se ha rilevanza esclusivamente interna oppure se comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico, oppure se comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni .
Criterio 5: frazionabilità del processo
Si rileva se il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti).
Criterio 6: controlli
Si rileva se, anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio. Quindi si rileva se il controllo è inutile

perché il rischio rimane comunque indifferente, oppure se invece è abbastanza efficace , oppure molto efficace a neutralizzare il rischio.

-che la valutazione sull'impatto si è basata sui seguenti criteri:

Criterio 1: impatto organizzativo

Si rileva, rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quante unità di personale sono impiegate nel processo. (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre fare riferimento al personale impiegato nei servizi coinvolti)

Criterio 2: impatto economico

Si rileva se nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe.

Criterio 3: impatto reputazionale

Si rileva se nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi (se su stampa, locale e/o nazionale e/o internazionale)

Criterio 4: impatto sull'immagine

Si rileva a quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero se la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa.

VISTI:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n.267;
- la legge 6 novembre 2012, n.190;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n.33;
- d.lgs. 25 maggio 2016, n.97;
- la determinazione ANAC n. 12/2015;
- le deliberazioni ANAC n. 831/2016 e n. 1208/2017;

DATO ATTO che sulla presente proposta sono stati acquisiti :

-il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Segretario Comunale ex articolo 97, 49, 147 bis del T.U.E.L;

-il parere favorevole di regolarità contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del T.U.E.L;

Con voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese

DELIBERA

- 1- di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, della mappatura dei processi predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, allegata al presente atto unitamente all'elenco dei macroprocessi contenente l'indicazione del livello di rischio e delle misure di prevenzione;
- 2- di dare atto che la mappatura dei processi confluirà nel piano triennale anticorruzione 2018-2020 da approvarsi entro il 31 gennaio 2018, per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 3- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento e degli atti costituenti la mappatura dei processi sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione", nonché alla sua trasmissione all'Organismo di Valutazione.

E, stante l'urgenza, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE G.C. 76 ad oggetto: ADEMPIMENTI PRODROMICI ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018-2020 - MAPPATURA PROCESSI. PRESA D'ATTO.

PARERI OBBLIGATORI (art.49, 1° comma, e 147 bis, 1° comma, D. L.vo 18/08/2000 n. 267)

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Data: 28-12-2017

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI
F.to Dott.ssa LAURA CASTAGNA

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Data: 28-12-2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
F.to Dr. DARIO BERTOLOTTO

FIRME

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa LAURA CASTAGNA

IL PRESIDENTE
F.to RINALDO PELLISTRI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna all'Albo del Palazzo comunale e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (n. 5).

Pignone, 09-01-2018

PUBBLICATA ALL'ALBO PRETORIO E SUL SITO WEB DEL COMUNE DI PIGNONE, accessibile al pubblico, DAL 09-01-2018 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa LAURA CASTAGNA

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Pignone,

IL DIPENDENTE INCARICATO

La presente deliberazione

X è stata dichiarata immediatamente esecutiva ex art. 134, 4° comma, D. L.vo 267/2000

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa LAURA CASTAGNA

Comunicata ai capigruppo in data 09-01-2018 (prot.)

SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa LAURA CASTAGNA